

Episodio di CASCIA 26.03.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Cascia	Perugia	Umbria

Data iniziale: 26/03/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	1			1			1				1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *De Pasqualis Luigi*, di anni 50.
2. *Marinelli Apollonia*, di anni 75.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La mattina del 26 marzo 1944, verso le ore 9, a soli cinque giorni dall'inizio del grande rastrellamento "Grossunternehmen gegen die Banden", un centinaio circa di militari tedeschi, supportati da paracadutisti della RSI, fanno irruzione nel centro cittadino di Cascia, perquisendo e devastando numerose abitazioni e mettendo a soqquadro il Municipio. Nella concitazione vengono esplosi colpi di arma da fuoco contro questi due civili che rimangono uccisi. Le modalità di esecuzione potrebbero fare pensare ad una rappresaglia, ma non si ha notizia alcuna di episodi contro truppe tedesche o fasciste nei giorni immediatamente precedenti.
--

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Nel corso della mattinata vengono saccheggiate e danneggiate numerose abitazioni del centro cittadino di Cascia. Medesima sorte tocca agli uffici comunali.

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI**Reparto****Nomi:**

Le fonti a disposizione parlano di circa cento militari tedeschi impiegati in questa azione.

ITALIANI**Ruolo e reparto**

All'operazione ha collaborato un reparto di paracadutisti della RSI.

Nomi:

Militari fascisti non meglio identificati.

Note sui presunti responsabili:

Da una lamentela del capo della provincia di Perugia Armando Rocchi nei confronti dei comandi tedeschi, di qualche giorno successiva a tali fatti, non si fa alcun accenno alla presenza di truppe della RSI.

Pur non avendone riscontri certi per questa occasione, in casi analoghi in questi territori si è trattato sempre di quei reparti della "Nembo" rimasti fedeli alla RSI. Va considerato, inoltre, che già dalla metà del mese questi agivano, partendo dal territorio marchigiano, in appoggio al "Brandenburg", che fu uno dei reparti protagonisti del grande rastrellamento scatenatosi di lì a cinque giorni.

L'unico reparto della Wehrmacht che risulta stanziato a Cascia per tutta la durata dell'occupazione (sin dall'ottobre 1943) è la 334. Infanterie Division.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Luigi De Pasqualis e Apollonia Marinelli sono compresi fra i tredici nomi di vittime del nazifascismo ricordate a Cascia da una lapide nel centro storico, scoperta l'11 aprile 1945.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

La memoria delle vittime del nazifascismo, fatte a più riprese in questo territorio, è ancora molto viva e debitamente celebrata nella realtà di Cascia.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Angelo Bitti, *La guerra ai civili in Umbria (1943-1944). Per un Atlante delle stragi nazifasciste*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2007, p. 171.
- Tommaso Rossi, *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2013, pp. 697-698.

Fonti archivistiche:

AS Perugia, *Prefettura di Perugia, Gabinetto riservato*, b. 145, f. 6, s.f. D, c. 37.

Sitografia e multimedia:

DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Non è del tutto chiaro il senso di un'operazione di questo tipo a soli cinque giorni dallo scatenamento di un massiccio rastrellamento. Tra l'altro Cascia era ormai da qualche mese (all'inizio almeno di fatto) il centro, poi la vera e propria capitale, di una "zona libera" sancita da due successivi proclami del comando della brigata "Gramsci" tra la metà di febbraio e la metà di marzo. Di fatto Cascia è in mano ai partigiani da fine dicembre 1943 e non vi era più segno di forza pubblica dalla fine del mese precedente (anche in

precedenza i carabinieri sia di Norcia che di Cascia avevano manifestato una certa vicinanza con i partigiani). Non è quindi del tutto chiaro il ruolo che avrebbero potuto avere in una simile circostanza i partigiani, considerando che in città vi era il comando di brigata ed altri locali destinati ai partigiani. È presumibile che sia loro giunta la notizia in anticipo e, come avvenuto in altre occasioni, si siano spostati in luogo più sicuro lontano dal centro urbano.

VI. CREDITS

ANGELO BITTI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.